



Domenica
4 FEBBRAIO 2024
anno XXVIII n° 5

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

V Domenica del Tempo Ordinario

I settimana del Salterio - Anno B

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 pirondiniluciano49@gmail.com; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratori: don Armando Caramaschi caramaschi.armando@gmail.com e don Robert Marson 351.7192009 marsonri@yahoo.com. Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola dell'11 FEBBRAIO 2024
VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B

Risanaci, o Padre, dal peccato che ci divide, e dalle discriminazioni che ci avvilitano; aiutaci a scorgere anche nel volto del lebbroso l'immagine del Cristo sanguinante sulla croce, per collaborare all'opera della redenzione e narrare ai fratelli la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura (Lv 13,1-2.45-46)

Il lebbroso se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento.

Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse:

«Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.

Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!".

Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento». **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (Sal 31)

Rit.: **Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.**

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità» e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi in Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Seconda lettura (1Cor 10,31-11,1)

Diventate miei imitatori come io lo sono di Cristo.

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio.

Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.

Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Lc 7,16)

Alleluia, alleluia. Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia.**

Vangelo (Mc 1,40-45)

La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

† Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse:

«Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. **Parola del Signore**

Ascoltiamo la Parola di Dio

Lettura Popolare del Vangelo

Lunedì 5 febbraio ore 21

A casa di Maria Valli (Via Spani 35)

Giovedì 8 febbraio nella canonica di Santa Croce

Venerdì 9 febbraio a Casa di Silvano Ronzoni e Tiziana Pezzi (Via Beethoven 39)

Secondo il desiderio di Papa Francesco, riguardante "un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera", invitiamo tutti coloro che lo desiderano a condividere le letture della domenica presso le nostre case. A cominciare da venerdì 9 febbraio 2024 da Tiziana Pezzi e Silvano Ronzoni alle 18.30. Nei venerdì seguenti l'incontro si svolgerà presso le abitazioni di chi offre la disponibilità. Per informazioni 339 5809672.

Giovedì 8 febbraio: 10° giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone: Veglia Ecumenica presieduta dal vescovo Giacomo nella chiesa di S. Pio X

DON VITTORIO CHIARI verrà ricordato nell'anniversario della morte a S. Croce nell'eucaristia di sabato 10, seguirà la cena comunitario a aperta a tutti e a Gavassa nell'eucaristia di domenica 11.

Info e prenotazione tassativa entro giovedì 8: Gisella 349 0841008 – Magda 328 0345532

Liturgia della Parola del 4 Febbraio 2024
V Domenica del Tempo Ordinario — Anno B

COLLETTA

O Dio, che nel tuo amore di Padre ti accosti alla sofferenza di tutti gli uomini e li unisci alla Pasqua del tuo Figlio, rendici puri e forti nelle prove, perché sull'esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore, per essere con loro partecipi della speranza del Vangelo che ci salva. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura (Gb 7,1-4.6-7)

Notti di affanno mi sono state assegnate.

Dal libro di Giobbe

Mosè parlò al popolo dicendo:

Giobbe parlò e disse:

«L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario?

Come lo schiavo sospira l'ombra

e come il mercenario aspetta il suo salario,

così a me sono toccati mesi d'illusione

e notti di affanno mi sono state assegnate.

Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?".

La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba.

I miei giorni scorrono più veloci d'una spola,

svaniscono senza un filo di speranza.

Ricordati che un soffio è la mia vita:

il mio occhio non rivedrà più il bene».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 146)

Rit.: Risanaci, Signore, Dio della vita.

È bello cantare inni al nostro Dio,

è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme,

raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti e fascia le loro ferite.

Egli conta il numero delle stelle

e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,

grande nella sua potenza;

la sua sapienza non si può calcolare.

Il Signore sostiene i poveri,

ma abbassa fino a terra i malvagi.

Seconda lettura (1Cor 9,16-19.22-23)

Guai a me se non annuncio il Vangelo.

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!

Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato.

Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io. **Parola di Dio**

Alleluia, alleluia. (Mt 8,17)

Cristo ha preso le nostre infermità

e si è caricato delle nostre malattie. **Alleluia.**

Vangelo (Mc 1,29-39)

Guarì molti che erano affetti da varie malattie.

† Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei.

Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Parola del Signore

NON CATEGORIE, MA PERSONE

Già abbiamo parlato del fatto che tre omicidi tra i senzatetto sono accaduti qui accanto a noi, nell'area della stazione. Oggi aggiungiamo la nota, triste e preoccupante, che alcune vie e alcuni condomini della stessa zona sono "assedati" da gruppi di persone che hanno perduto il controllo di sé e si affrontano in risse e bivaccano tra alcool e droga.

Tutto questo va preso in seria considerazione e ostacolato efficacemente da parte delle istituzioni e delle amministrazioni preposte all'ordine e alla sicurezza.

Ma questo non basta e richiama la presenza operativa dei cittadini, perché la sola repressione non porta né alla comprensione delle dimensioni della situazione, né alla risoluzione del problema, ma anzi lo aggrava.

Infatti la repressione da sola porta alla contrapposizione e alla guerra, inducendo a considerare "i nemici" come una categoria indistinta, che non permette di vedere il volto e la storia irripetibile delle persone. Non possiamo considerare i senzatetto come una categoria indistinta senza il volto delle persone, incapaci di relazioni umane, come quelle familiari che hanno avute o che conservano tuttora, ancorché i familiari siano lontano dalla nostra terra. **I disperati della stazione sono persone: italiani e stranieri, giovani e anziani, disoccupati e lavoratori, donne e uomini, e tanti giovanissimi appena dimessi dai progetti di accoglienza. In primo luogo, c'è da chiedersi perché alcuni di essi, quelli che delinquono, sono ridotti a tanto degrado, ostentato e pubblico.** Le motivazioni, sommariamente, hanno alcuni agganci precisi: la solitudine e la privazione di tutto ciò che ti fa persona sociale, **soprattutto il fatto di essere dichiarati inesistenti per l'anagrafe e per la legge**, e vivere senza alcun legame affettivo, tranne quello molto contraddittorio e distruttivo della malavita organizzata, che trova buon terreno nella disperazione. In secondo luogo, **l'esistenza di un mercato di droga e prostituzione, alimentato da una numerosissima clientela (sono milioni in Italia) di cittadini** che vivono e abitano tra noi, incensurati, con pieni diritti. In terzo luogo **l'indifferenza diffusa e maggioritaria**, figlia anche del fatto che l'opinione pubblica ignora l'esistenza di leggi e di norme che, invece di valorizzare le potenziali energie di vita, di lavoro, di studio, di cultura, considera tutti clandestini coloro che arrivano da noi. **Non esiste, infatti, alcuna legge in base alla quale sia possibile entrare legalmente in Italia, se non per motivi turistici.**

Tutto questo crea una situazione simile a quella alla quale dolorosamente assistiamo a livello internazionale e geopolitico: **invece di andare alla radice dei problemi si va con incoscienza allo scontro bellico**, agli armamenti, all'odio, dividendo il mondo, con estrema superficialità, in amici e nemici.

Nel nostro piccolo e nel nostro quartiere di periferia, vorremmo evitare la semplificazione, facile ma sbagliata, di dividere il nostro mondo in amici e nemici. Desideriamo che non sia amplificata

la percezione di essere diversi, ma piuttosto **intendiamo operare affinché ci si renda conto di essere parte di una più ampia e superiore comunità, quella delle persone umane.** Desideriamo diventare "artigiani di pace" nella nostra situazione e nel nostro mondo.

PER QUESTO INVITIAMO TUTTI ALL'INCONTRO DI MARTEDÌ 6 FEBBRAIO, ALLE ORE 17, NELLA CANONICA DI SANTA CROCE, sul tema: CHI SONO I DISPERATI DELLA STAZIONE DI REGGIO EMILIA?

MARIA DILETTO, dell'Associazione La Nuova Luce ci condurrà a conoscere da vicino un mondo oppresso da una solitudine disperata in bilico tra riscatto e devianza, davanti al quale non possiamo passare indifferenti chiudendo gli occhi.

Vittorio

Il Gruppo CARITAS e la parrocchia di Massenzatico vi invitano all'incontro:

"Lorenzino, Don Milani"



VENERDÌ 9 FEBBRAIO 2024, ORE 21.00

PRESSO IL SALONE DELLA PARROCCHIA DI MASSENZATICO

Insieme a **Federico Ruozzi**, professore di Storia del cristianesimo all'Università di Modena e Reggio Emilia e responsabile dell'Archivio Milani della Fondazione per le scienze religiose di Bologna, ripercorreremo insieme le tappe più significative della vita di Don Lorenzo e del suo pensiero.

Nel corso della serata verrà proiettato il documentario "Lorenzino, Don Milani" (realizzato da Alberto Melloni, Federico Ruozzi e Fabio Nardelli per la RAI nel 2007 e riaggiornato in occasione del centenario del 2023): la voce narrante di David Sassoli ripercorre la vicenda biografica, religiosa, educativa e politica di Don Milani attraverso la lettura dei suoi epistolari, le immagini dell'album di famiglia e le interviste a ex allievi e altri testimoni dell'epoca, seguendo un ordine cronologico che ci porta dall'infanzia alla sua scomparsa.

A felice accompagnamento del racconto vi è una selezione di componimenti di Fabrizio De André.

Questo lavoro, che si distingue per l'attenzione all'accuratezza storica, ci restituisce un'immagine del priore che turba e abbaglia per l'uso tagliente della parola e per l'incrollabile fede, offrendoci il ritratto di un uomo "trasparente e duro come un diamante".

Osare la nonviolenza Sogno il tramonto degli influencer prima che ci trasformino in topi

Desiderare il successo è legittimo e giusto ma dovremmo tornare a voler essere ammirati, non «seguiti». Per quanto ancora ci piacerà essere trattati solamente come consumatori da sedurre e spremere? **PAOLA MASTROCOLA 15 gennaio 2024**

Mi dicono che molti ragazzini, alla domanda cosa vuoi fare da grande, rispondono: l'influencer. Fin dalla più tenera età, elementari o medie. Che stia diventando un lavoro vero e proprio è fuor di dubbio. Tutto bene, dunque, il mondo cambia, ci mancherebbe che restassimo ancorati a professioni vecchie e ormai dubbiamente promettenti come l'avvocato e il professore di filosofia. Ma allora perché mi assale sempre una certa inquietudine, venata di tristezza, davanti alla parola influencer? Forse perché appartengo al vecchio mondo e non riesco ad adeguarmi? Non so, vorrei provare a dire che c'è qualcosina di più.

Influencer è una persona che, sui social, attraverso le sue virtù (vere o presunte), «influenza» un gran numero di altre persone, e che grazie al numero di costoro che lo «seguono» acquisisce un certo successo e, in prospettiva, può anche ricavarne dei guadagni. I verbi chiave qui, è chiaro, sono due: influenzare e seguire.

Primo. Niente da dire sul successo: ha attirato i giovani di tutte le generazioni, sempre. Solo due differenze: prima si pensava di avere successo grazie alle cose che uno sapeva, e sapeva fare, all'originalità delle idee o del modo di vivere. In questo senso si pote-

va anche influenzare il pensiero e l'azione di altri, ma non lo si veniva nemmeno a sapere. Semmai si veniva ammirati, non «seguiti». E comunque influenzare non era l'obiettivo: si teneva anche all'originalità altrui, non si volevano pecore al seguito. Oggi invece si persegue il numero delle pecore come primo obiettivo, e si pensa che questo sia il successo, e che lo si ottenga grazie alle immagini di sé che si mandano in giro. Video e foto dove ci si atteggia e ci si mostra non per come si è, ma per come è più vantaggioso far credere di essere. Già sarebbe triste un mondo in cui si vive per mostrarsi, ma qui si va oltre: ci si costruisce in un certo modo apposta per mostrarsi. Quel che va in giro in rete sono eidola, in greco, dalla radice del verbo vedere, in latino simulacra: fantasmi, statue, ombre. Immagini simili al vero ma non vere, ciò che soltanto «si vede» ed è quindi fallace, artefatto, non veritiero, apparente, ingannevole. Finto. Se poi pensiamo che a breve gli influencer saranno virtuali, è ancor più chiaro il punto.

Veniamo al verbo seguire. Seguiamo l'influencer, quindi diventiamo followers. Ci alletta l'idea di essere influenzatori, ma ci piace tantissimo anche essere seguiti. Passiamo ore a seguire i nostri influencer preferiti. Com'è possibile? Non vediamo che è tutto finto? O ci piacciono i fantasmi, i simulacri, gli idoli? Siamo ancora quelli che adorano il vitello d'oro? Anche il pifferaio magico era un influencer, lo seguivano tutti in massa infatti, prima i topi poi i bambini di Hamelin, gli uni affogando nel fiume, gli altri sparendo nel nulla per sempre. Lui usava la musica (per questo era magico). Gli influencer usano una parola magica: condivisione. Condividono in diretta amori, figli, ristoranti, genitori, matrimoni, soprammobili di casa, malattie, premi, e performance varie. E, talora, in mezzo ci passano l'immagine di un jeans, di una crema antirughe o di un pandro. È la nuova forma, geniale, della pubblicità: mescolare alle immagini il racconto di sé, della propria vita, delle proprie emozioni. L'influencer ci influenza perché condivide: non nasconde ma mostra, ostenta, non tiene per sé ma mette a disposizione, esibisce, include, coinvolge, spesso addirittura interloquisce rispondendo. Per questo ci caschiamo: perché lui ci fa sentire parte della sua vita. Facciamo tutti qualcosa di simile, in fondo, nel nostro piccolo, quando fotografiamo la pizza che stiamo mangiando o ci facciamo un selfie davanti al ristorante famoso e mandiamo in rete le foto: mostriamo, esibiamo. Non so se è per racimolare qualche follower o semplicemente per dire di esistere, visto che oggi nulla esiste se non appare, se non diventa immagine. Ci illudiamo di conquistare amicizia e forse successo, ma almeno non abbiamo fini commerciali. L'influencer invece sì, vuole indurci a comprare qualcosa. Per questo il suo è un lavoro e il nostro no: lui rappresenta un prodotto, un marchio, e ha una percentuale sul venduto. Lui aiuta a vendere. Infatti il seguatore, grato per la condivisione, commosso per l'amicizia, ammirato del successo di chi lo influenza, compra. Compra per assomigliare a lui, e diventa copia di una copia.

Caro influencer, tu dimmi cosa fai e io ti dirò chi sono: nessuno, solo uno che vuole essere come te.

Si chiama pubblicità. Influencer non è altro che il nuovo modo di fare pubblicità. E follower non è che un altro modo di essere consumatore. Ovvio, banale. Possibile che ci sia stato bisogno dello scivolone ferragnesco per capirlo?

Volevo arrivare qui. Al commercio. A quell'arte del vendere e comprare che si chiama commercio, e che è fin dalle origini il male del mondo: nel suo famoso libro del 1976 lo psicologo statunitense Julian Jaynes racconta che gli dei hanno abbandonato il mondo e hanno smesso di parlarci quando gli esseri umani hanno cominciato a commerciare. Se ha ragione, vuol dire che ci siamo giocati pure gli dei, per il gusto di fare affari!

Finisco con una domanda e un piccolo sogno. La domanda è: chiediamoci se ci piace davvero tanto esser trattati da consumatori, se vale la pena passare ore a seguire chi ci parla solo per venderci un

prodotto, se comprare è la nuova, aberrante, forma di provare ammirazione per qualcuno.

E infine il sogno: pensate se di colpo tutti noi del pianeta ORG (Occidente Ricco e Gaudente) mandassimo a quel paese il pifferaio di Hamelin. Se smettessimo di guardare la pubblicità e di seguire gli influencer... Se smettessimo di mostrare e postare la nostra vita e ci limitassimo a viverla... Ci salveremmo, a differenza dei topi anegati? Tema per un prossimo, eventuale romanzo (utopico, non distopico): fatti non fummo a viver come topi.

4 febbraio: 46ª Giornata Nazionale per la vita

La forza della vita ci sorprende

Ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri; "nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione".

E' quanto si legge nel Messaggio del Consiglio episcopale permanente della Cei per la 46ma Giornata nazionale per la vita sul tema "La forza della vita ci sorprende. 'Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?' (Mc 8,36)".

"Quante volte – osservano i vescovi – il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente.

Quanti poveri, semplici piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro.

Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non 'basta la salute' per essere felici.

Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono.

Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri".

"La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi"

Domenica 4 nelle parrocchie Dopo la Messa vendita delle primule a favore del CAV (centro di aiuto alla vita)



**PER RICORDARE INSIEME DON VITTORIO
NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA
SCOMPARSA CI TROVEREMO**

**SABATO 10 FEBBRAIO 2024
ALLE 18.30 PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
ALLE ORE 19.30 PER LA CENA**

ORATORIO DON BOSCO - VIA ADUA 79

**COSTO ADULTI €18,00
BAMBINI FINO A 10 ANNI €10**

**PER INFO E PRENOTAZIONI
TASSATIVAMENTE ENTRO GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO
GISELLA 3490841008 • MAGDA 3280345532**

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 4 FEBBRAIO

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Def Bruno Bigi e Pia Bigi

11 MASSENZATICO † Paolo e don Francesco

11.15 SAN PAOLO

† Biagini Remo e Reggiani Giulia. † Luigi Calabrese

LUNEDÌ 5 FEBBRAIO - Sant'Agata

18.30 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA † Borghi Andre – Borghi Orlando e Roberto

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO

18.30 SAN PAOLO

18.30 MASSENZATICO

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO

18 SAN PAOLO: ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO

18.30 SANTA CROCE

20.30 GAVASSA

VENERDÌ 9 FEBBRAIO

18.30 SANTA CROCE

20.30 GAVASSA

SABATO 10 FEBBRAIO

17.30 SANTA CROCE: ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 11 FEBBRAIO

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Don Vittorio Chiari – def Fam Coconcelli

11 MASSENZATICO † Per ringraziamento Pezzi Paolo e famigliari

† Bolognesi Enzo e Salsi Laura

11.15 SAN PAOLO

Domenica 4 febbraio Giornata per la vita

Questa giornata è un'occasione di preghiera e di sensibilizzazione sulle tematiche relative a difesa della vita e aiuto alla maternità.

Alla fine della messa è possibile acquistare le primule segno della vita che nasce e cresce.

Il ricavato sarà devoluto ai progetti del Centro Aiuto alla Vita CAV.

BATTESIMI rito di accoglienza domenica 4

Massenzatico Luna (Maria) Olivieri e Beatrice Di Silvestro.

Gavassa Morlini Lisa

Gavassa domenica 4

Circolo san Floria gnocco fritto dalle 18 alle 20

Gavassa lunedì 5

Nella celebrazione eucaristica ringraziamo il Signore e salutiamo suor Serena che dopo un lungo servizio nella nostra diocesi ed anche a Gavassa, rientra in India.

Il 10 febbraio in San Paolo dalle 18, nelle opere parrocchiali, si sta organizzando una festa in maschera rivolta ai ragazzi delle scuole medie.

GAVASSA domenica 11 vendita intrigoni a favore della scuola materna

Massenzatico sagra della Madonna di Lourdes 11 febbraio

UNITA' PASTORALE S. PAOLO VI - PARROCCHIA MASSENZATICO
"SAN DONNINO MARTIRE"

Beata Maria Vergine di Lourdes

30 SONO L'IMMACOLATA CONCEZIONE

9 - 10 - 11 FEBBRAIO 2024

DOMENICA 11 FEBBRAIO 2024

PROGRAMMA SAGRA

VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
09 FEBBRAIO 2024	10 FEBBRAIO 2024	11 FEBBRAIO 2024
ORE 21.00	ORE 16.00	ORE 10.00
SALONE PARROCCHIALE	SALONE PARROCCHIALE	S. Messa
"Lorenzino Don Milani"	Oratorio	AL TERMINE APERTIVO PER TUTTI
DOCUMENTARIO BIOGRAFICO CON INTERVENTO DEL PROF. FEDERICO RUOZZI.	LABORATORIO ARTISTICO-DIDATTICO "MARIA DI LOURDES"	ORE 16.00
		Celebrazione dell'ammalato - anziano CON POSSIBILITÀ DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI
		ORE 20.00
		Pizza e Tombola
		SALONE PARROCCHIALE SU PRENOTAZIONE
		MARIASANTA 3488827437

GIOVANI GENERAZIONI

Giovedì 8 Febbraio 2024 ore 20.45

"Il conflitto. Il ruolo degli adulti nella relazione e nel confronto con gli adolescenti. Quando e da dove nasce il conflitto? Come lo si può affrontare?"

Interviene: Dr.ssa Maria Chiara Zaccaro
Psicologa, Psicoterapeuta e Sessuologa
Presso La Capannina Paradisa
Via Beethoven, 78/e, Massenzatico

Gavassa sabato 10 febbraio

SABATO 10 FEBBRAIO

VI ASPETTIAMO IN PALESTRA

A GAVASSA DALLE 20.30 PER LA...

PER LA SERATA SI CHIEDE UN CONTRIBUTO MINIMO DI 2€

FESTA DI CARNEYALE

CON MUSICA, TALENT-SHOW e SFILATA!

IL TALENT E' APERTO A TUTTI: CONCORRENTI SINGOLI, COPPIE, O GRUPPI: BAMBINI, RAGAZZI, ADULTI E ANCHE NONNI!

PER PARTECIPARE COMUNICATELO AI VOSTRI CATECHISTI DI RIFERIMENTO (MA AFFRETTATEVI, I POSTI SONO LIMITATI!)

ATTENZIONE!

I CORIANDOLI NON SONO AMMESSI!

INOLTRE DURANTE LA SERATA SARÀ POSSIBILE ACQUISTARE GLI INTRIGONI!